



Mensile di approfondimento sportivo regionale

www.pianetazzurro.it il sito costantemente aggiornato sullo sport partenopeo

PALLACANESTRO

Limitare i danni: è questa la parola d'ordine in casa Pompea

a cura di Carmine Casella pag. 12

PALLANUOTO

Intervista esclusiva al portiere del Posillipo Violetti

a cura di Carmen Credendino pag. 14

PALLAVOLO

L'Original Marines Arzano è ancora in zona play-off

a cura di Rosa Ciancio pag. 13

SPORT VARI

La Phard si candida ad affermarsi campionessa d'inverno

a cura di Alessandra Barone pag. 15

L'editoriale

di Vincenzo Letizia

E' inutile girarci intorno, il Napoli è una squadra in crisi. In crisi di risultati, ma soprattutto di gioco. Chi credeva che il campionato di C si rivelasse una passeggiata per gli azzurri si è dovuto ricredere. Ma cos'è che non funziona? Innanzitutto, anche quest'anno si è sopravvalutata una rosa che obiettivamente presentava e presenta notevoli lacune che andranno colmate con veemenza al mercato di Gennaio. Poi, esiste un problema allenatore piuttosto evidente. Alcuni calciatori, si intuisce dalle loro dichiarazioni, non hanno un buon rapporto con Ventura il quale spesso accusa la squadra di non produrre in campo la domenica quanto si prova in allenamento durante la settimana. In verità, le colpe del tecnico, pupillo di Marino, sono tante. Innanzitutto, la perenne incertezza relativa al modulo ha contribuito ad ingenerare confusione in seno alla squadra. Poi, il posizionamento di alcuni uomini spesso fuori ruolo, (vedi Ignoffo spesso utilizzato da terzino destro e Montervino da ala sinistra), l'assenza di accettabili movimenti senza palla, il gioco che vive di ampi momenti di estemporaneità e confusione, schemi cervellotici che prevedono il 4-4-2 in fase di non possesso e il 3-5-2 in ripartenza ma soprattutto la fascia destra completamente sguarnita, sono solo alcuni elementi che dimostrano l'inadeguatezza di Ventura. Sarebbe bene correre subito ai ripari.

Moscardelli al Napoli

Il bomber della Triestina è il vero obiettivo di Marino

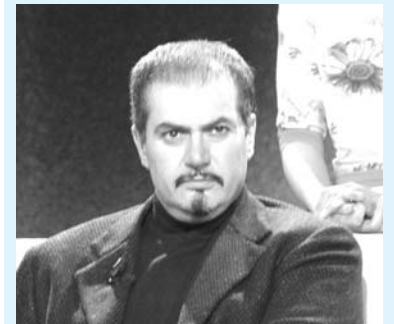
L'attaccante parla già da napoletano. "Marino mi voleva già all'Udinese. Il Napoli è una squadra importante che cerca di risalire e per me potrebbe essere una sfida molto significativa. Di Napoli mi piace tutto e sono sicuro che potrei far bene. Se dovesse esserci la possibilità di questo trasferimento sarei felicissimo".

A cura di Alessio Borrelli a pag. 7



Davide Moscardelli, 24 anni, attaccante nato a Mons (Belgio)

Calcio e basket, delusioni cocenti



di Stefano Prestisimone

Con il calcio che neppure in C riesce a decollare, in tanti quest'anno si sono aggrappati disperatamente al basket. "Almeno sul parquet ci prenderemo qualche soddisfazione", hanno detto in tanti. Così è scattata la corsa all'abbonamento per la Pompea: 2500 tessere, il doppio della scorsa stagione, un entusiasmo straripante, una città quasi votata alla pallacanestro, tradendo in parte la centenaria tradizione pedatoria. Ma evidentemente oggi il destino sportivo di questa città si porta dietro qualche arcaica maledizione. Ora, infatti, anche la palla a spicchi si sta tristemente sgonfiando. Dopo tre vittorie in fila che avevano fatto sognare i supporter, sono arrivati mille problemi a mandare in pezzi il bel giocattolo costruito dal presidente Maione. L'esonero di Mazzon, il taglio per indisciplina di Trepagnier, gli infortuni a ripetizione, l'arrivo in corsa di Caja che non è riuscito a dare ancora una fisionomia alla squadra. Le sconfitte così sono diventate una costante, specie nell'ultimo periodo. I numerosi kappò in campionato stanno minando il morale di squadra, società e pubblico. E ora bisogna affrontare e gestire l'emergenza nel modo migliore, in attesa che la ruota giri.

Fortuna che in acqua ce la caviamo ancora alla grande. Non ci fosse il Posillipo-schiacciasassi ci sarebbe da mettersi a piangere. Ma la stagione sportiva è ancora lunga e val la pena di resistere. Ci siamo abituati.

Ignoffo: "Occorre maggiore personalità"

Per il difensore azzurro si esce così dalla crisi: "Imponendo il proprio gioco"



Giovanni Ignoffo

Palermitano di 27 anni, con trascorsi anche ad Avellino e Perugia in serie A, soprannominato 'Stone Face', faccia di pietra, il difensore-goleador non riesce a gioire fino in fondo delle sue belle prestazioni, perché altrettanto non sta facendo la squadra nel suo insieme. Quella di Ignoffo è un'autocritica serena ma decisa. "Non siamo soddisfatti dei risultati fin qui conseguiti, anche perché a parte qualche sprazzo, finora non abbiamo dimostrato un bel gioco anche se sono arrivati alcuni punti. Dobbiamo cercare di giocare meglio perché alla lunga il bel gioco ti paga".

A cura di Vincenzo Letizia a pag. 3

